

VareseNews

Stazioni varesine “bocciate”, per il Pd serve una nuova gestione

Pubblicato: Sabato 18 Dicembre 2010



La migliore? **Gavirate**. La peggiore? Difficile dirlo... Il tour **delle stazioni varesine** del consigliere regionale del Partito democratico **Stefano Tosi** si è concluso: **54 stazioni**, 27 di Rfi (Rete ferroviaria italiana), 27 delle Fnm (Ferrovie Nord Milano). L'iniziativa è nata a Milano dal **Gruppo del Pd in Consiglio regionale**. I 22 esponenti democratici si sono suddivisi le 415 stazioni lombarde con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio censimento di tutte le strutture regionali (Qui le foto sulla [pagina Facebook del Gruppo PD](#) dalle varie province e le visite a **Busto**, **Vergiate**, **Besozzo**).

A Varese, il giudizio degli utenti (punteggio da 0 a 8) evidenzia una situazione diversa per le stazioni Rfi (voto massimo 4,8) e le Nord (voto massimo 7). «È una realtà abbastanza diffusa in tutta la provincia – spiega Tosi –, basta fare un giro nelle due stazioni di Busto. Ci sono ragioni storiche per questa differenza. Le **Nord in generale sono più piccole** e godono di una **maggior vicinanza con le comunità locali**».

Ma nel complesso, il report di Tosi – che non ha visitato quelle della Valceresio dopo passerà l'Arcisate-Stabio e Malpensa – delinea un quadro con più ombre che luci: nel 27% dei casi manca sia la **biglietteria** con personale che automatica e in stazioni come Busto e Gallarate la domenica sono chiuse;



le **obliteratrici per** i biglietti mancano nel 17% dei casi; il 90% sono dotate di sala d'aspetto, ma **in quasi la metà manca il riscaldamento; WC inagibili e chiusi** in più del 30% dei casi; **stazioni inaccessibili a persone disabili** nell'85% per casi con sottopassi degradati in un terzo delle realtà; vita difficile anche per chi arriva in bici perché **ci sono**

rastrelliere solo nella metà delle strutture e spesso non hanno copertura; anche la possibilità di arrivare a prendere il **treno a bordo di mezzi di trasporto su gomma pubblici** è limitata al 49% per cento delle strutture. Sembrano infine più sicure le Fnm che sono sempre dotate di Polfer, **servizi di vigilanza o una colonnina** per chiamare le forze dell'ordine o il pronto soccorso. Secondo l'indagine del Pd, nelle Rfi, invece, solo a Gallarate e Luino c'è al Polfer, mentre nelle altre non esiste nessun meccanismo per mettersi in contatto con le forze dell'ordine o il pronto soccorso. «E a fronte di questa situazione – puntualizza Tosi – dalla Regione sembra **ormai confermato l'aumento delle tariffe del 20 o 25 per cento**. Un aumento che però colpirà i viaggiatori senza migliorare le condizioni dei servizi». Aumenti che, contesta il collega Alessandro Alfieri, «sono **del tutto iniqui perché valgono per tutti a prescindere dal reddito**. Dall'1 febbraio le famiglie lombarde rischiano di ritrovarsi davvero con una stangata. E questo mentre la **Lega, dopo aver votato a Roma la Finanziaria, si lamenta dei tagli**» (nella foto Taricco, Tosi, Alfieri, Bova e Rasetti).



Ma qual è secondo il Pd una possibile soluzione per la situazione delle stazioni? «Un investimento maggiore da parte della Regione – spiegano Tosi e Alfieri – con l'introduzione di un **fondo di rotazione di 25milioni di euro** a cui gli enti locali possano aggiungere. Serve poi sottoscrivere nuovi **accordi fra Regione, Rfi, Fnm ed enti locali** per la gestione delle stazioni. Dare in gestione le strutture ad associazioni, come ad esempio la Pro Loco, coordinate dalle amministrazioni comunali può sicuramente renderle **più accoglienti e sicure**». Intanto, settimana prossima, in Consiglio regionale verrà approvato il bilancio e il Pd non farà mancare emendamenti e ordini del giorno su stazioni e trasporto locale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it